

Le eccellenze formato export così si muove la “supercamera”

Promos Italia debutta con l'accorpamento di cinque aziende speciali del sistema
Un bacino di riferimento di circa 600mila imprese e un obiettivo internazionale

Vogliamo costituire un modello efficiente ed efficace in grado di rappresentare le istanze di ciascun territorio, servire al meglio le imprese italiane e creare una sinergia funzionale tra tutti gli enti nazionali che si occupano di supportare l'internazionalizzazione delle imprese. Così da poter presentare le nostre eccellenze nel mondo attraverso azioni di sistema». Il presidente della **Camera di commercio** di Pordenone-Udine, Giovanni Da Pozzo, sintetizza così la missione che animerà **Promos Italia**. Sarà infatti lui a presiedere la neonata “supercamera dell'export”, figlia dell'accorpamento di alcune aziende speciali del sistema camerale italiano. Un'entità unica nel suo genere che ambisce a stimolare ulteriormente lo sviluppo internazionale delle imprese italiane garantendo un'assistenza diretta sul territorio, fornendo servizi personalizzati di supporto e facendo sistema con altre istituzioni.

La nuova società si inquadra nel percorso di razionalizzazione ed efficientamento delle strutture camerale, previsto dal decreto di riforma delle Camere di commercio del 2016. E punta a mettere a fattor comune l'azione di cinque aziende speciali che contano su un bacino di riferimento di circa 600mila imprese: da **Promos** Milano a **Wtc** Genoa, da **Promec** Modena a **Eurosportello** Ravenna, passando per **I.Ter** Udine. L'obiettivo dell'integrazione, spiega Da Pozzo ad **Affari&Finanza** nella prima intervista rilasciata da presidente di **Promos Italia**, è consolidare uno dei punti di forza del sistema Paese: «La nascita di **Promos Italia** in-

terviene in uno dei settori economici fondamentali e strategici per l'economia italiana, quello dell'internazionalizzazione, dove mancava un po' di organizzazione tra gli attori in campo – osserva il numero uno – Abbiamo così creato una sinergia non solo all'interno del sistema camerale, ma anche nei confronti degli altri enti nazionali che si occupano di supporto all'internazionalizzazione come **Ice**, **Sace**, **Simest**, oltre che nei confronti delle Regioni».

Concretamente la neonata entità metterà a disposizione delle Pmi italiane un'ampia gamma di servizi di sostegno all'export: informazione specialistica, formazione qualificata, assistenza personalizzata, incontri B2b in Italia e all'estero e soluzioni per l'export digitale. In sinergia con vari enti verrà svolta anche un'attività di supporto agli operatori esteri interessati a investire sul territorio nazionale. A guidare l'attività di **Promos Italia** sarà innanzitutto la specificità industriale dei vari territori coinvolti: «La capacità di ascolto è una peculiarità del mondo camerale che permette di proporre soluzioni adeguate e di realizzare servizi realmente utili», sottolinea Da Pozzo. Che già si appresta ad accogliere ulteriori ingressi: «Nel 2019 entreranno altre realtà del sistema camerale: da un lato, per dar seguito al processo di efficientamento, e dall'altro, per estendere la presenza territoriale».

La “supercamera” si troverà ad agire in un panorama di buona salute visto che, nonostante il quadro macroeconomico in generale rallentamento, l'export italiano sta continuando a tenere botta. Stando alle elaborazioni fornite

dalla **Camera di commercio di Milano** Monza Brianza Lodi e da **Promos Italia**, nei primi nove mesi del 2018 il nostro Paese ha infatti generato export per 342 miliardi, circa 10 miliardi in più rispetto allo stesso periodo del 2017. Le esportazioni hanno raggiunto principalmente l'Unione Europea (195 miliardi, 57% del totale), con Germania (+4%) e Francia (+5%) a guidare la lista dei grandi mercati di sbocco. Da notare la forte crescita verso la Svizzera (+13%), l'India (+12%) e aree come Asia centrale (+20%) e Oceania (+8%). Non si segnalano invece grandi scossoni settoriali: domina come sempre il settore manifatturiero, trainato dalle performance di macchinari, moda, mezzi di trasporto e metalli. Per quel che riguarda infine la classifica delle province di origine dell'export, spicca Milano con circa 32 miliardi di euro, inseguita da Torino (14,6 mld), Vicenza (13 mld) e dal duo Brescia-Bergamo.

ANDREA FROLLA, ROMA



Focus

I PAESI

Le esportazioni hanno raggiunto principalmente l'Unione Europea (195 miliardi, 57% del totale), con Germania (+4%) e Francia (+5%) a guidare la lista dei grandi mercati di sbocco. Da notare la forte crescita verso la Svizzera (+13%), l'India (+12%) e aree come Asia centrale (+20%) e Oceania (+8%)



Peso: 38%



Peso: 38%